

Granarolo, vertenza più aspra

Due giorni di sciopero in tutto il gruppo
A Rimini l'azienda chiama i carabinieri

di Luigina Venturini / Milano

SCONTRIO Carabinieri davanti agli stabilimenti, serrate, anticipi di produzione e distribuzione: la Granarolo risponde duramente ai lavoratori in lotta e fa impennare la già alta tensione che circonda la vertenza del gruppo latte-caseario. Dall'uno previsto,

i giorni di sciopero sono diventati due e in tutti i siti produttivi si sono organizzati presidi e manifestazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle rivendicazioni dei dipendenti. Dopo la decisione delle organizzazioni sindacali di indire per oggi una giornata di sciopero in tutti gli stabilimenti Granarolo, ieri l'azienda aveva programmato un doppio turno lavorativo seguito dalla serrata per questa giornata, in modo da vanificare la mobilitazione dei lavoratori. Una scelta che altro non ha fatto se non inasprire gli animi: le Rsu hanno infatti deciso spontaneamente di anticipare lo stato di agitazione, rimanendo fuori dai luoghi di lavoro. Si sono così fermate completamente la Centrale

del Latte di Milano, da cui «non è uscito un solo litro di latte», e quella di Rimini, dove l'azienda ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Oggi (e il 25 novembre per lo sciopero generale) incroceranno le braccia per otto ore i lavoratori di tutte le sedi produttive Granarolo: Roma, Milano, Novara, Merlo, Pettinichio, Anzio, Castel San Pietro Terme, Bari Rimini, Modena. In discussione è il piano di ristrutturazione presentato dall'azienda (che si è anche dichiarata disponibile all'acquisto del gruppo Parmalat), che prevede la chiusura dello stabilimento di Rimini (che interessa 25 lavoratori), l'esternalizzazione delle filiali di distribuzione (che coinvolge 50 impiegati) e il trasferimento della produzione di Milano nella Yomo di Pasturago, acquisita nel giugno 2004 dove già ci sono 300 lavoratori in cassa integrazione (altri esuberanti possibili). La Flai Cgil chiede infatti che l'azienda predisponga un nuovo piano industriale «condiviso dal sindacato e fondato sul consolida-

mento e lo sviluppo dei siti produttivi, non sulla loro chiusura o vendita», nonostante il presidente di Granarolo, Luciano Sita, assicuri «nessuna decisione è stata assunta senza consultare le rappresentanze sindacali». Il sindacato chiede inoltre che sia ripreso immediatamente «il confronto sulla cassa integrazione alla Yomo» con la definizione del progetto del polo di Pasturago in tempi, metodi, garanzie e tutele per i lavoratori. «L'azienda tenta nell'investire sui caseari - commenta Ivano Comotti della Flai - vanificando le possibilità di sinergia fornite dall'acquisto della Yomo».



Presidio dei lavoratori alla Granarolo Foto di Riccardo Gallini

BREVI

Mantero Seta Con la ristrutturazione 150 dipendenti a rischio

La Mantero Seta di Como ha annunciato una nuova ristrutturazione aziendale, che prevede l'espulsione di 150 dipendenti su un totale di 860 distribuiti nelle aziende di Grandate, Sant'Abbondio e Como.

Iveco Stop con corteo per il contratto

I lavoratori dell'Iveco hanno scioperato ieri due ore per il contratto. L'adesione,

secondo i sindacati, è stata intorno al 90% e circa 500 lavoratori sono usciti in corteo in Lungo Stura Lazio a Torino.

Vertenze Protestano a Roma i ferrovieri toscani

Cinquecento ferrovieri toscani hanno protestato a Roma al Ministero dei Trasporti, chiedendo nuove assunzioni e un rilancio del piano industriale. L'iniziativa è stata promossa dai sindacati toscani Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uilt-Uil.

Vitrociset Accolto il ricorso contro i licenziamenti

La sezione lavoro del Tribunale di Roma

ha accolto il ricorso contro la procedura di mobilità per 150 dipendenti avviata dalla Vitrociset. La sentenza dichiara «l'antisindacalità del comportamento tenuto» dall'azienda».

Inchiesta Hdc Scaglia (Fastweb) in Procura per la cessione del Nuovo

Il pm Roberto Pellicano, titolare dell'inchiesta sul fallimento di Hdc dell'ex sondaggista di Berlusconi, Crespi, ha sentito ieri per oltre due ore, in qualità di testimone, Silvio Scaglia presidente di Fastweb, di cui è importante azionista il finanziere Francesco Micheli. Al centro del confronto la vendita da parte di Fastweb della sezione editing e del giornale online Il Nuovo a Hdc.

Asta deserta per la BBurago

Il gruppo famoso per i suoi modellini
è finito: 100 lavoratori senza posto

■ / Roma

CRISI Poche le speranze per i lavoratori della B Burago. Ieri, l'asta fallimentare per l'aggiudicazione della storica fabbrica di automobili di Burago Molgora, è andata deserta. Davanti al giudice Claudio Miele, che presiedeva l'udienza in sostituzione del titolare, Roberto Fontana, sono state presentate due offerte, relative però al solo acquisto dei beni strumentali dell'azienda e perciò non conformi al bando d'asta. Nessuna offerta è pervenuta per l'acqui-

sto della Burago nella sua interezza per la cifra di 17,5 milioni fissata come base d'asta. La seduta è stata rinviata. La situazione si fa dunque grave per gli oltre 100 dipendenti; lunedì prossimo scadrà infatti il termine del comodato con la Tech Toys, che aveva consentito alla B Burago di proseguire il lavoro negli ultimi mesi, anche se la produzione era già quasi del tutto cessata e l'attività si limitava alla pura commercializzazione.

A questo punto non rimane che la decisione della prosecuzione della curatela fallimentare, nella speranza di poter vendere, pur con ulteriori ribassi, un'azienda ancora integra, o lo smembramento e la cessione separata dei beni e del patrimonio immobiliare.

«In questo caso circa 20 dipendenti andranno ad aggiungersi ai 45 che si trovano già in cassa integrazione straordinaria, mentre per altri 25 sarà il licenziamento» hanno detto i rappresentanti dei lavoratori presenti in tribunale. Al termine dell'udienza è iniziato un incontro tra i sindacalisti e il giudice Fontana per mettere a fuoco la situazione in vista della prossima deliberazione del magistrato.

La parabola della BBurago, fondata nel 1974 da Mario Besana, è iniziata con la perdita del contratto con la Ferrari con la quale non è stato rinnovato un accordo qualche mese fa.

Ermanno Rea La dismissione



La Cgil compie
100 anni.
In occasione
della ricorrenza
l'Unità e
l'Associazione
Centenario Cgil
presentano

8 grandi romanzi
per raccontarvi
un secolo di vita
e di lotte sociali
in Italia.

Un racconto
lungo un secolo.

In edicola con
l'Unità

6,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.